

La via d'acqua di EXPO 2015 a Milano: perché così non ha senso

La proposta da Italia Nostra Sezione Milano Nord di Variante alla Via d'Acqua nell'attraversamento dei Parchi a ovest di Milano

La Via d'Acqua è un progetto che ha fatto parte integrante del dossier di candidatura di Milano per Expo 2015. Era allora un tracciato vago con immaginifiche soluzioni di navigazione subito accantonate per diventare un'opera idraulica che deve portare acqua dal Canale Villoresi al sito Expo (per il lago, i canali che in parte lo circondano e per irrigazione interna..) per uscirne fino a raggiungere il Naviglio Grande sotto San Cristoforo, attraversando il territorio ad ovest di Milano.

Quest'opera, nel progetto andato in appalto nella primavera 2013, non utilizza né valorizza il reticolo idraulico naturale né quello artificiale esistente e che contraddistingue in modo capillare il territorio attraversato.

Inoltre si integra male nel paesaggio naturale e, nel tratto di attraversamento dei Parchi del Comune di Milano a ovest della città, diventa una nuova ingombrante struttura nel territorio, una ferita.

Italia Nostra Milano Nord ha condotto un'azione specifica su Expo e Comune di Milano per "salvare il salvabile" ovvero per agire con spirito collaborativo elaborando una proposta di tracciato della Via d'Acqua alternativo nel contesto del Parco delle Cave che dal tracciato attuale risulta essere il più martoriato e penalizzato.

L'attuale tracciato dell'opera che prevede essere di larghezza compresa tra gli 8 e i 15 metri, con canale, sponde rialzate, camminamenti e zone di rispetto e/o pista ciclabile, corre infatti oggi per un tratto di circa 2,5 km tra gli specchi d'acqua del Parco (le ex cave) e l'abitato di Baggio e questo attraversamento avviene là dove l'area a prato calpestabile del Parco (utilizzata tantissimo dagli utenti baggesi e non solo) è particolarmente stretta.

Il nuovo canale diverrebbe così una sorta di trincea tra Baggio e il Parco stesso, sia pur con i previsti ponticelli, una barriera brutta sotto il profilo paesaggistico e dannosa per la fruizione del Parco.

La Variante proposta dalla sezione di Milano Nord di Italia Nostra passa a est dei laghi (Cava Ongari, Aurora, Cabassi) ed è un tracciato che solo di recente si è capito essere quello stesso indicato dai progettisti del Politecnico che nell'aprile 2010 avevano firmato

il “progetto di fattibilità” di tutta la Via d’Acqua. Il tracciato in seguito, nel tratto del Parco delle Cave è stato cambiato in corso di progetto esecutivo dalla committenza Expo.

Ma prima ancora di arrivare nella zona Parco delle Cave, la variante di Italia Nostra nel tratto del Parco di Trenno propone lungo la direttrice nord sud di far seguire al canale la sede del già presente fontanile Treterzi fino al raggiungimento della via Novara e quindi, superata la via Novara, il nuovo tracciato, ancora mediante la rete dei fontanili esistenti, propone il ricongiungimento con un canale esistente giudicato idoneo dagli esperti idraulici del Politecnico, realizzato dal Comune di Milano all’inizio anni ‘90 e mai utilizzato.

Questa Variante è stata più volte sottoposta allo studio e all’attenzione degli uffici tecnici di Expo e al Comune di Milano che hanno richiesto una “asseverazione tecnico scientifica” della compatibilità idraulica di questa proposta con la richiesta di acqua del Canale Villoresi che gestisce operativamente il progetto della Via d’Acqua: in data 10 giugno scorso il parere positivo firmato dal prof. Renzo Rosso ordinario di Costruzioni Idrauliche e Idrologia del Politecnico di Milano e del prof. Carlo De Michele, associato di Costruzioni Idrauliche dello stesso Politecnico è stato inviato a Expo e a Comune di Milano non ricevendone alcun riscontro.

Forse gli appalti celebrati andranno a buon fine e forse – nonostante la spesa elevatissima di questa opera e il pochissimo tempo a disposizione – la Via d’Acqua verrà realizzata esattamente come deciso da Expo, Comune di Milano e Canale Villoresi ma la popolazione non rimarrà assente e la sezione di Italia Nostra competente proprio per questo territorio vuole che almeno l’opinione pubblica della città conosca questa scelta assunta dai soggetti pubblici e che comprometterà l’ambiente, il paesaggio e la fruizione dei Parchi che lo stesso Comune di Milano ha voluto e ha finanziato negli ultimi trenta e venti anni proprio con l’intento di tutelare e valorizzare il territorio e la sua trasformazione a parco pubblico.

Almeno lasciatecelo dire!

Luisa Toeschi – Presidente Italia Nostra Milano Nord

Sergio Pellizzoni – Vice Presidente Italia Nostra Milano Nord

Nota aggiuntiva

Il progetto della Via d’Acqua nel novembre 2012 ha raccolto parere non favorevole (per non dire negativo) dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e altrettanto non favorevole e pieno di riserve il parere del gennaio 2013 espresso dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali della Lombardia.

Tutti i documenti sopra citati e le controdeduzioni espresse da Expo, sono pubblicati sul blog della sezione www.milanonord@italianostra.org.